

L'ottava e ultima tappa parte e arriva ad Aprica: 120 chilometri con quattro salite e tanta... storia

Tappa/Stage 08 - 05.09.2020  
km 120.9 - 3500 m dist.



# Il Mortirolo assegnerà la vittoria

Sarà affrontato dal versante classico di Mazzo dopo l'ascesa a Teglio e la salita di Carona e prima dell'ultima asperità che da Edö porterà al traguardo. Una frazione da campioni

**APRICA** (brc) Si scrive Mortirolo e si legge storia. Del ciclismo. E proprio sulla strada della storia si giocheranno la vittoria finale i campioni di domani.

L'ultima tappa del Giro d'Italia Under 23 di quest'anno si chiuderà ad Aprica. Un bis rispetto al 2019 quando venne proposta la doppia ascesa di una vetta che lega il suo nome a quello dei grandissimi. Quest'anno la scalata sarà dal versante classico, quello che sale da Mazzo. Quello che nel 1994 fece conoscere al mondo uno dei più grandi di tutti i tempi: **Marco Pantani**. Fu proprio sulle rampe terribili del Mortirolo che mise in crisi **Miguel Indurain** che poi staccò definitivamente sul Santa Cristina per arrivare a braccia alzate ad Aprica.

La tappa (in programma sabato 5 settembre) propone però una serie di salite che si susseguono senza soluzione di continuità e che faranno scoprire agli appassionati che vedranno la corsa in Tv alcune delle strade che sono ben note agli appassionati e agli amatori valtellinesi.

Dopo la partenza dalla località orobica e la picchiata fino a Tresenda, si affronterà la prima asperità di giornata. Si sale infatti per poco più di 7 chilometri con 500 metri di dislivello per arrivare a Te-



glio. Nell'antica capitale della Valtellina è posto il primo dei quattro gran premi di giornata. Poi una rapida discesa per giungere a Chiuro da dove si prosegue fino a San Giacomo per la seconda scalata. E' l'ascesa di Carona che

nel 2019 venne percorsa anche dal Giro d'Italia femminile. Sono 10 chilometri impegnativi, in gran parte nel bosco, che conducono alla piccola località montana posta a 1057 metri di altitudine: 700 metri di dislivello che

resteranno nelle gambe degli atleti così come quello sperone (con tratti che hanno una pendenza a doppia cifra) che, dopo una ripida e breve discesa, porterà il gruppo a riprendere la Statale che da Aprica scende il fondovalle

attraverso Stazzona. E questo non è che l'aperitivo, perché il «piatto forte» del menù di giornata sarà servito una manciata di chilometri più avanti, dopo il passaggio da Tirano. Quando si arriva a Mazzo si svolta a

destra e comincia l'inferno: 12,5 chilometri per arrivare ai 1854 del Passo della Foppa, il vero nome di quello che per tutti è il Mortirolo. Una pendenza media del 10,4% con lunghi tratti che arrivano al 18%.

Una salita che, per chi va in crisi, sembra non finire mai. E dove chi ha gambe (e testa) può fare la differenza. Quella definitiva o quasi perché dopo il «piatto principale» gli organizzatori hanno messo nel menù anche il dessert.

A Edö - dopo il transito da Monno e una discesa impegnativa che potrebbe far male tanto quanto la salita soprattutto se dovesse piovere - si torna a salire.

Per arrivare all'ultimo traguardo di questo Giro d'Italia Under 23 occorre infatti superare gli ultimi 400 e rotti metri di dislivello per raggiungere Aprica attraverso Cortero Golgi. Una salita non dura (la pendenza media è del 3,5%) ma con tratti anche qui che superano il 10%. Che potrebbe diventare indigesta per chi si trovasse ad affrontarla in crisi dopo il su e giù dell'intera giornata e il Mortirolo anche quest'ultima asperità può fare danni e scompaginare le carte, tenendo in bilico il risultato di tappa e finale fino all'ultimo metro...

Alto, da sinistra, l'altimetria e la planimetria della tappa Aprica-Aprica, ultimo atto del Giro d'Italia Under 23 di quest'anno. A lato un'immagine della Corsa Rosa 2006: Gilberto Simoni e Ivan Basso (in maglia rosa) con sullo sfondo la statua dedicata a Marco Pantani che ha reso immortale questa salita